

Corrispondenze dal fronte

Incontro con l'autore La scrittrice e inviata di guerra Barbara Schiavulli ospite del primo istituto comprensivo Riflettori sul conflitto nella Striscia di Gaza, sulla situazione nel Medio Oriente e sul valore della pace

FROSINONE

SUELA SCASSETTOU

Le nefandezze della guerra, le ingiustizie che travolgono il mondo, l'eccidio di tanti bambini innocenti, l'amore per la pace e l'importanza che il mondo sappia cosa realmente accade nei territori di guerra.

È stata ospitata nei giorni scorsi al primo istituto comprensivo di Frosinone, sotto la dirigenza scolastica della prof.ssa Edina Furlan, la corrispondente di guerra e scrittrice Barbara Schiavulli, che ha seguito i fronti caldi degli ultimi vent'anni in Iraq e Afghanistan, Pakistan, Palestina, Israele, Yemen e Sudan. L'evento fa parte del progetto lettura "Incontro con l'autore", la cui referente è la docente Paola Lombardi.

Un viaggio tra le sofferenze e i soprusi scatenati dalla guerra, in cui sono assenti servizi igienici, medicinali, cibo e tutto ciò che serve a vivere, in un racconto crudo arricchito da immagini che la giornalista ha fornito nel suo incontro con i docenti e gli studenti delle classi seconde e terze della scuola media "Aldo Moro".

Come affermato dalla Schiavulli, «ogni otto minuti un bambino muore a Gaza, ogni giorno si bombardano». Nel corso dell'incontro con gli studenti delle classi seconde, la giornalista ha parlato del suo libro "Le farfalle non muoiono in cielo", dedicato ad Arin Ahmed, rinchiusa in un carcere



Paola Lombardi, Barbara Schiavulli ed Edina Furlan



re israeliano perché, decisa a farsi esplodere, si è tirata indietro all'ultimo momento scoprendo forse che, se esiste una ragione per dare la propria vita per Gerusalemme, allora ne deve necessariamente esistere anche una per vivere.

Ma il libro è dedicato anche ai soldati israeliani detenuti per essersi rifiutati di svolgere il servizio militare nei territori occupati.

Con gli studenti delle classi terze, invece, si è parlato del libro "Quando muolo, lo dico a

Dio. Storie di ordinario estremismo", in cui sono narrate tre storie tratte e ispirate alla realtà: una ragazza musulmana colpevole di amare, un ragazzo ultraortodosso ebreo che voleva ballare, e quella di un cristiano che voleva solo esprimere liberamente se stesso.

Nel corso dell'incontro con l'autrice, gli studenti hanno posto domande sulla guerra e le atrocità ad essa correlate. «Quello che soprattutto mi interessa è che voi capiate - ha detto Barbara Schiavulli rivolgendosi ai ragazzi - che la pace è la cosa più importante che esista al mondo. La guerra è il fallimento della politica, è il momento in cui le persone perdono il controllo sulle proprie vite. Quello che cerco di fare io, è raccontare storie di persone e raccontare chi subisce la guerra, quindi le voci meno ascoltate, perché è facile intervistare i politici, chi la guerra la scatena, i militari e i militanti. Molto più difficile è stare in mezzo alla gente e raccontare la verità di una guerra. Noi subiamo molto il fascino della propaganda della guerra, mentre se uno ci sta in mezzo capisce che è tutta un'altra cosa, e che ci viene raccontata in modo distorto. La guerra è morte - ha concluso Barbara Schiavulli - è puzza, è malattia, è tutto quello contro cui noi dovremmo combattere. E voi, ragazzi, dovete sapere che il vostro futuro è appeso alla scelta tra il fare la guerra, e il non farla. Voi scegliete sempre la pace».

© FOTOGRAFIAZIONE ASSOCIATA

“Videocinema & scuola” Primo posto al Comprensivo 1

Il concorso Ancora un importante riconoscimento
Premiato l'originale cortometraggio "L'Ulissea"

Il film realizzato dagli alunni delle ex classi quinte A e B con la maestra Stella Guerra

FROSINONE

Una grande emozione per alunni, famiglie e insegnanti delle ex classi quinte A e B della scuola primaria "Lago Maggiore" del primo istituto comprensivo di Frosinone, sotto la dirigenza scolastica della prof.ssa Edina Furlan, per la premiazione nell'auditorium della Casa dello studente "Antonio Zanussi" di Pordenone.

Tra i cinquanta video realizzati da studenti e insegnanti italiani e stranieri, e inviati al concorso internazionale "Videocinema & scuola 2023/2024", la quarantesima edizione della gara ha visto vincitori proprio gli alunni delle



classi quinte dello scorso anno scolastico del comprensivo primo di Frosinone, protagonisti del cortometraggio dal titolo "L'Ulissea". Nel video, ricco di trovate umoristiche, sono narrate con ironia le vicende di Ulisse. Il cortometraggio, della durata di trenta minuti esatti, è ricco di effetti speciali, il tutto in chiave molto divertente. Il progetto è nato dalla lunga espe-

rienza per il linguaggio cinematografico della maestra Stella Guerra, referente del progetto. Per la progettazione e gli effetti speciali, la scuola si è avvalsa della collaborazione dell'Istituto di didattica della comunicazione multimediale di Napoli, diretto dal prof. Pasquale Renza.

La premiazione è avvenuta a Pordenone il 14 aprile con la sola partecipazione della maestra Stella Guerra, mentre quella che è stata organizzata per alunni e famiglie si è svolta qualche giorno dopo nella biblioteca dell'Istituto comprensivo 1 di Frosinone.

«Non posso che esprimere la mia soddisfazione per l'ennesimo risultato conseguito dai nostri alunni e dalla maestra Guerra - ha detto la dirigente scolastica Edina Furlan - la cui bravura sta valicando i confini locali».

© FOTOGRAFIAZIONE ASSOCIATA



Alcuni momenti della cerimonia che si è svolta nella biblioteca dell'Istituto comprensivo 1 di Frosinone

“Videocinema & scuola” Primo posto al Comprensivo 1

Il concorso Ancora un importante riconoscimento
Premiato l'originale cortometraggio “L’Ulissea”

Il film realizzato dagli alunni delle ex classi quinte A e B con la maestra Stella Guerra

FROSINONE

Una grande emozione per alunni, famiglie e insegnanti delle ex classi quinte A e B della scuola primaria “Lago Maggiore” del primo istituto comprensivo di Frosinone, sotto la dirigenza scolastica della prof.ssa Edina Furlan, per la premiazione nell'auditorium della Casa dello studente “Antonio Zanussi” di Pordenone.

Tra i cinquanta video realizzati da studenti e insegnanti italiani e stranieri, e inviati al concorso internazionale “Videocinema & scuola 2023/2024”, la quarantesima edizione della gara ha visto vincitori proprio gli alunni delle



classi quinte dello scorso anno scolastico del comprensivo primo di Frosinone, protagonisti del cortometraggio dal titolo “L’Ulissea”. Nel video, ricco di trovate umoristiche, sono narrate con ironia le vicende di Ulisse. Il cortometraggio, della durata di trenta minuti esatti, è ricco di effetti speciali, il tutto in chiave molto divertente. Il progetto è nato dalla lunga espe-

rienza per il linguaggio cinematografico della maestra Stella Guerra, referente del progetto. Per la progettazione e gli effetti speciali, la scuola si è avvalsa della collaborazione dell'Istituto di didattica della comunicazione multimediale di Napoli, diretto dal prof. Pasquale Renza.

La premiazione è avvenuta a Pordenone il 14 aprile con la sola partecipazione della maestra Stella Guerra, mentre quella che è stata organizzata per alunni e famiglie si è svolta qualche giorno dopo nella biblioteca dell'istituto comprensivo 1 di Frosinone.

«Non posso che esprimere la mia soddisfazione per l'ennesimo risultato conseguito dai nostri alunni e dalla maestra Guerra - ha detto la dirigente scolastica Edina Furlan - la cui bravura sta valicando i confini locali». ● Su.Sca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcuni momenti della cerimonia che si è svolta nella biblioteca dell'istituto comprensivo 1 di Frosinone



ZAPPING • SCUOLA

Corrispondenze dal fronte

Incontro con l'autore La scrittrice e inviata di guerra Barbara Schiavulli ospite del primo istituto comprensivo Riflettori sul conflitto nella Striscia di Gaza, sulla situazione nel Medio Oriente e sul valore della pace

FROSINONE

SUELA SCASSEDU

Le nefandezze della guerra, le ingiustizie che trafiggono il mondo, l'eccidio di tanti bambini innocenti, l'amore per la pace e l'importanza che il mondo sappia cosa realmente accade nei territori di guerra.

È stata ospitata nei giorni scorsi al primo istituto comprensivo di Frosinone, sotto la dirigenza scolastica della prof.ssa Edina Furlan, la corrispondente di guerra e scrittrice Barbara Schiavulli, che ha seguito i fronti caldi degli ultimi vent'anni in Iraq e Afghanistan, Pakistan, Palestina, Israele, Yemen e Sudan. L'evento fa parte del progetto lettura "Incontro con l'autore", la cui referente è la docente Paola Lombardi.

Un viaggio tra le sofferenze e i soprusi scatenati dalla guerra, in cui sono assenti servizi igienici, medicinali, cibo e tutto ciò che serve a vivere, in un racconto crudo arricchito da immagini che la giornalista ha fornito nel suo incontro con i docenti e gli studenti delle classi seconde e terze della scuola media "Aldo Moro".

Come affermato dalla Schiavulli, «ogni otto minuti un bambino muore a Gaza, ogni giorno si bombardano». Nel corso dell'incontro con gli studenti delle classi seconde, la giornalista ha parlato del suo libro "Le farfalle non muoiono in cielo", dedicato ad Arin Ahmed, rinchiusa in un carcere israeliano perché, decisa a farsi esplodere, si è tirata indietro all'ultimo momento scoprendo forse che, se esiste una ragione per dare la propria vita per Gerusalemme, allora ne deve necessariamente esistere anche una per vivere.

Ma il libro è dedicato anche ai soldati israeliani detenuti per essersi rifiutati di svolgere il servizio militare nei territori occupati.

Con gli studenti delle classi terze, invece, si è parlato del libro "Quando muoio, lo dico a

Paola Lombardi,
Barbara
Schiavulli
ed Edina Furlan

Dio. Storie di ordinario estremismo", in cui sono narrate tre storie tratte e ispirate alla realtà: una ragazza musulmana colpevole di amare, un ragazzo ultraortodosso ebreo che voleva ballare, e quella di un cristiano che voleva solo esprimere liberamente se stesso.

Nel corso dell'incontro con l'autrice, gli studenti hanno posto domande sulla guerra e le atrocità ad essa correlate. «Quello che soprattutto mi interessa è che voi capiate - ha detto Barbara Schiavulli rivolgendosi ai ragazzi - che la pace è la cosa più importante che esista al mondo. La guerra è il fallimento della politica, è il momento in cui le persone perdono il controllo sulle proprie vite. Quello che cerco di fare io, è raccontare storie di persone e raccontare chi subisce la guerra, quindi le voci meno ascoltate, perché è facile intervistare i politici, chi la guerra la scatena, i militari e i militanti. Molto più difficile è stare in mezzo alla gente e raccontare la verità di una guerra. Noi subiamo molto il fascino della propaganda della guerra, mentre se uno ci sta in mezzo capisce che è tutta un'altra cosa, e che ci viene raccontata in modo distorto. La guerra è morte - ha concluso Barbara Schiavulli - è puzza, è malattia, è tutto quello contro cui noi dovremmo combattere. E voi, ragazzi, dovete sapere che il vostro futuro è appeso alla scelta tra il fare la guerra, e il non farla. Voi scegliete sempre la pace».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

